

<https://www.radioradio.it/>
07 Marzo 2024

Lo strano intrigo di Nuland e marito: una gestiva biolab, l'altro parla di armi biologiche **Di Francesco Amodeo**

Dobbiamo tornare sulle dimissioni Victoria Nuland, sottosegretario di Stato americano. Necessariamente.

Innanzitutto perché è assurdo che i media mainstream non abbiano assolutamente coperto né approfondito la notizia.

Eppure dell'Ucraina ci hanno raccontato qualsiasi cosa. Si dimette negli Stati Uniti la Nuland, che è sempre stata l'eminenza grigia degli affari statunitensi in Ucraina: nulla si muoveva in Ucraina senza il consenso della Nuland.

Nuland che è stata il sottosegretario per gli affari esteri sotto addirittura sei presidenti americani e dieci segretari di Stato.

In Ucraina poi è stata, lo ripeto, il deus ex machina a partire dal 2008. Nel 2014 è stata l'artefice del colpo di Stato a Kiev, il famoso Euromaidan.

Yatsenyuk, che fu scelto come primo ministro dopo quella rivolta, era un uomo scelto da Victoria Nuland, così come si vince dall'intercettazione telefonica che emersa, quella famosa intercettazione in cui Victoria Nuland diceva «**Fuck the EU**» (“F***ulo l'UE”).

La Nuland è anche colei che ha dovuto ammettere l'esistenza di laboratori biologici ai confini con la Russia. Lo ha dovuto ammettere all'inizio della operazione speciale di Putin e lo raccontò con fare molto preoccupato.

Sembrava veramente grave il fatto che Putin potesse mettere le mani su quei laboratori dove avevano in precedenza messo le mani gli americani. Proprio il marito della Nuland, **Robert Kagan**, un neoconservatore – uno dei fautori del “Project for a New American Century” statunitense, ossia il progetto per **un nuovo secolo di dominio americano** – scriveva in un documento, “Rebuilding American Defense”, che gli Stati Uniti devono essere pronti a tutto qualora una nuova superpotenza dovesse imporre o minacciare di imporre un mondo multipolare.

Gli americani dovevano essere pronti a qualsiasi cosa. Robert Kagan in quel documento scriveva che anche la **guerra biologica** da strumento del terrore potrebbe trasformarsi in uno **strumento politicamente utile** qualora servisse agli americani per consolidare la propria leadership e per fermare il multipolarismo.

Fa sicuramente impressione sapere che la Nuland **gestiva dei laboratori biologici** ai confini con la Russia, li gestiva ovviamente il nome per conto del Dipartimento di Stato americano, come lei stessa ha dovuto ammettere. Il marito scriveva in un documento militare che gli Stati Uniti dovrebbero essere disposti anche ad utilizzare armi biologiche come strumento politicamente utile.

Questa è proprio la frase che è visibile all'interno del documento "Rebuilding American Defense" del PNAC, il Project for a New American Century, di cui proprio Robert Kagan è stato uno dei fautori.

La Nuland non ci mancherà, però è assurdo che i media non abbiano trattato l'argomento, anche perché questa è una grossa sconfitta per Zelensky, una grossa sconfitta per l'intera Ucraina. Infatti la Nuland era considerata da tutti il "**falco antirusso**".

Video: <https://youtu.be/FdTeRxsfUMY>



La Nuland sotto inchiesta FBI?

maurizioblondet.it/la-nuland-sotto-inchiesta-fbi

Maurizio Blondet

6 marzo 2024

E' quel che dicono queste fonti, di cui non so valutare la credibilità

<https://twitter.com/GeromanAT/status/1765018448160035108>

“Le dimissioni di Cookie Nuland sono dovute principalmente alle imminenti indagini dell’FBI e dell’Ufficio delle operazioni speciali. indagini del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti, dove sono stati spesi 10,5 miliardi di dollari per Maidan in Ucraina (al pubblico è stato detto circa 5 miliardi), così come 120 miliardi di dollari sono stati spesi per questioni aperte e quasi la stessa cifra per questioni segrete bilancio della CIA e del Pentagono con il 2018. La quarta ispezione del comando statunitense in sei mesi a Kiev è ancora in corso. I risultati del lavoro e del reporting sono rigorosamente classificati. Vengono immediatamente trasferiti al Segretario di Stato sotto la supervisione dell’FBI. Il divertimento è appena iniziato”.

“Il Ministero della Giustizia e l’FBI hanno avviato un’indagine su dove più di 200 miliardi di dollari di spese del Dipartimento di Stato e della CIA sono andati in Ucraina.

pic.twitter.com/IUzGqCs6LL

— Cyborgigy (@FrogstarWorld) [March 6, 2024](#)

Se questo fosse confermato, sarebbe un si ntomo di voler trovare il capro espiatorio non per la scelta strategica, per il costo mostruoso dell’operazione – che è stata fra l’altro una colossale “lavanderia”, per la corrotta famiglia Biden – come mostra la vignetta sopra – ora che la sconfitta dell’Ucraina non può più essere nascosta. Può darsi che l’FBI si ripositioni, ora che Trump appare li inevitabile vincitore, e i federali hanno da farsi peronare la campagna che organizzarono contro The Dolnald ...

Interessante in questo senso l’invito ad aprire un dialogo da parte di Foreign Affairs., la rivista globalista del Council on Foreign Relations, Deep State se mai ce n’è:

[Come aprire la strada alla diplomazia per porre fine alla guerra in Ucraina](#) – Charap, Shapiro / *Affari esteri*, 5 marzo 2024

La sfida di discernere le intenzioni di un avversario è quasi impossibile in assenza di dialogo. Pertanto, è necessario aprire canali di comunicazione in modo da essere in grado di sfruttare l’opportunità di perseguire la pace quando questa opportunità si presenterà.

...

Eppure la sfiducia reciproca tra i belligeranti è una caratteristica di ogni guerra, e quindi di ogni negoziato che ha posto fine a quelle guerre. Se la fiducia fosse un prerequisito per

comunicare, i belligeranti non inizierebbero mai a parlare. Le parti possono e devono iniziare a dialogare nonostante la reciproca sfiducia. Arrivare al tavolo non sarà facile, ma l'alternativa è una guerra infinita e devastante che nessuna parte pretende di volere ed entrambe perdono continuando a combattere.

Commento del blogger "Moon of Alabama":

Non riesco a immaginare che l'attuale amministrazione americana possa avviare colloqui con Mosca. È già nel bel mezzo di una campagna elettorale e qualsiasi fuga di notizie sui colloqui con Mosca distruggerebbe la sua strategia anti-Russia. Dato che gli Stati Uniti stanno ora lasciando che sia l'Europa a pagare il conto per la disavventura in Ucraina, sarebbe sicuramente utile se alcuni negoziatori europei potessero intervenire. Purtroppo non vedo alcun leader europeo disposto o in grado di farlo.